



CITTÀ DI TORINO

INTERPELLANZA: "IREN, PRATICHE COMMERCIALI E AMBIENTALI DISCUTIBILI?" PRESENTATA DAI CONSIGLIERI BERTOLA ED APPENDINO IN DATA 10 FEBBRAIO 2014.

I sottoscritti Consiglieri Comunali,

CONSIDERATO CHE

- nel Comune di Orbassano, a pochi chilometri dai confini di Torino, è attivo l'impianto della società SADI Servizi Industriali, ora gruppo Ambienthesis, che si occupa di bonifiche e risanamenti ambientali e di trattamento e smaltimento di rifiuti industriali, attività che presentano un intrinseco rischio ecologico, con potenziali gravi pericoli di inquinamento e danni alla salute per tutta la parte sud-occidentale dell'area metropolitana torinese;
- già nel dicembre 1994, in vista della realizzazione del vicino Centro Agroalimentare Torinese (CAAT) con sede nel comune di Grugliasco, venne stipulato un accordo di programma tra Regione Piemonte, Provincia di Torino, i Comuni di Torino, Grugliasco, Orbassano, Rivalta e Rivoli, CAAT S.p.A e Sito S.p.A, in cui, proprio all'articolo 1, si fa chiaro riferimento alla "rilocalizzazione dell'azienda di smaltimento di rifiuti tossico-nocivi Servizi Industriali, sita nel Comune di Orbassano";
- in data 23 settembre 2004, l'Amministrazione Provinciale di Torino, nove Consorzi di Bacino (tra cui il Covar 14) ed i dieci Comuni capofila hanno sottoscritto un Protocollo d'Intesa per la costruzione dell'inceneritore del Gerbido e che al punto 9 di tale Protocollo d'Intesa è scritto che si prevedeva la rilocalizzazione degli impianti della Servizi Industriali S.p.A., prima dell'entrata in funzione dell'impianto del Gerbido, stabilendo che lo stesso dovesse essere un elemento sostitutivo e non aggiuntivo della Servizi Industriali;
- nella seduta dell'11 febbraio 2009, il Comitato Locale di Controllo sull'inceneritore del Gerbido ha prodotto una formale istanza finalizzata al rispetto degli impegni assunti, ribadendo la necessità della stesura di un crono-programma realistico su tempi e modalità del trasferimento;
- in data 22 giugno 2010 il Consiglio Provinciale di Torino ha approvato una mozione avente ad oggetto il rispetto del Protocollo d'Intesa, in cui si ribadiva la necessità di rispettare gli impegni assunti, sollecitando gli enti competenti alla rilocalizzazione della Servizi Industriali e richiedendo la stesura di un crono-programma realistico su tempi e modalità di trasferimento della Servizi Industriali;

- mozioni simili sono state approvate da diversi Consigli Comunali della zona (Grugliasco nel 2004, Rivoli, Rivalta e Beinasco nel 2008, Orbassano nel 2009, nuovamente Rivalta nel 2010) proprio per sollecitare il rispetto degli impegni assunti;
- il Consiglio Comunale di Torino, sia con la mozione n.11/2009 (mecc. 2008 03720/002) del 12 gennaio 2009, sia con la mozione n. 3/2012 (mecc. 2011 06917/002) del 16 gennaio 2012, ha impegnato l'Amministrazione ad intervenire presso la Provincia e gli altri enti competenti, per ottenere il rispetto degli accordi presi e lo spostamento della Servizi Industriali in un luogo meno pericoloso;
- tuttavia, gli impegni presi non sono stati affatto rispettati, ed in particolare l'inceneritore del Gerbido è entrato in funzione, seppure in esercizio provvisorio, senza che la Servizi Industriali sia stata rilocalizzata, mentre le Autorizzazioni Integrate Ambientali dell'impianto sono state costantemente - e anche recentemente - aggiornate e mantenute dalla Provincia;
- addirittura la società Ambienthesis ha vinto la gara per lo smaltimento, presso l'impianto di Orbassano, di una parte significativa delle scorie prodotte dall'inceneritore del Gerbido, per ora, fino al prossimo maggio e quindi che i due impianti in teoria mutualmente esclusivi lavorano ora in perfetta simbiosi;

INTERPELLANO

Il Sindaco e l'Assessore competente per sapere:

- 1) se la società J.A.R. sia effettivamente fornitrice di IREN per la vendita porta a porta dei contratti e se, in tal caso, IREN sia in grado di smentire le pratiche commerciali raccontate dal giornalista de "La Stampa", nonché se abbia preso provvedimenti contro la società stessa o contro i suoi collaboratori che si siano resi responsabili di pratiche commerciali scorrette;
- 2) quante siano le società fornitrici ed i relativi addetti che operano per conto di IREN sul territorio della città di Torino per vendere porta a porta i contratti, come vengano selezionate, formate e controllate, quanti siano i contratti conclusi in questo modo a Torino nel 2013 e quanti di essi siano stati disdetti entro il periodo di diritto di recesso, o comunque contestati nei primi mesi dalla sottoscrizione;
- 3) per quale motivo il mix di fonti di IREN per la produzione dell'energia elettrica sia così drasticamente peggiorato in un anno in termini di sostenibilità ambientale, e se l'Amministrazione e IREN stessa non ritengano invece opportuno impegnarsi per rovesciare questo trend e aumentare costantemente la sostenibilità della produzione energetica.

F.to: Vittorio Bertola
Chiara Appendino